

turrisbabel

49

Mitteilungsblatt der Architektenkammer Bozen *Notiziario dell'Ordine degli Architetti di Bolzano* Vierteljährlich *Trimestrale* Juni *Giugno* 2000



Wettbewerbe

Kurbad Meran
Krankenhaus Bozen

De Architectura

Lichtfabrik Halotech in Bozen

Mostre

Jean Nouvel a Bolzano
Marco Zanuso

Viaggi

Mauritania 1998



Mitteilungsblatt der Architektenkammer
Notiziario dell'Ordine degli Architetti
39100 Bozen, Sparkassenstraße 15
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio, 15
Tel. 0471/971741 [http:// www.bz.archiworld.it](http://www.bz.archiworld.it)
e-mail: turrisbabel.bz@archiworld.it



Verantwortlich für den Inhalt / Direttore responsabile:

Luigi Scolari

Vizedirektor / Vicedirettore

Umberto Bonagura

Redaktion / Redazione:

Giovanni Dissegna, Emil Würndle

Mitarbeiter / Collaboratori:

Alessia Carlotto, Andrea D'Affronto, Elena Dedè,
Thilo Doldi, Gertrud Kofler, Margit Landbacher, Armando
Marra, Fulvio Melle, Mario Sbordone, Martina Töpper,
Kurt Wiedenhofer, Rodolfo Zancan

Kammerbeauftragter / Resp. rapporti con l'Ordine:

Roberto D'Ambrogio

Verantw. für die Werbung / Resp. per la pubblicità:

Ulrich Weger, Tel. 0471/973886

Grafik / Grafica: LUPE, Bozen/Bolzano

Druck / Stampa: Dipdruck, Bruneck/Brunico

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen
die jeweiligen Autoren verantwortlich
Scritti, fotografie e disegni impegnano soltanto
la responsabilità dell'autore.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen

Registro stampe del tribunale di Bolzano

N./n. 22/97 vom/del 9.12.1997

Vierteljährlich/Trimestrale, Jahr/Anno XI/49

Juni / Giugno 2000

Spedizione in a.p., 45%, art. 2 comma 20/b,

legge 662/96 – Filiale di Bolzano

Kostenlose Verteilung / Distribuzione gratuita

Titelseite / Copertina:

Neme, Mauritania – Foto: Marcello Bizzarri

Editorial / Editoriale

- 3 **Riflessioni... / ... e proposte**
Giovanni Dissegna, Luigi Scolari
- 6 **Tiroler Landespreis für Kunst 1999**

Wettbewerbe / Concorsi

- 10 **Umstrukturierung Kurbad Meran**
- 18 **Progettazione Scuola Don Bosco a Bolzano**
- 24 **Mittelschule St. Christina, Gröden**
- 30 **Umbau des Bozner Krankenhauses**
- 38 **Am Rande vermerkt: 3 Aussagen zu Wettbewerben**
- 40 **Wettbewerb Kammereinrichtung**
- 44 **Los von Europa**
Susanne Waiz
- 46 **A ciascuno il suo mestiere**
Mario Sbordone
- 47 **Ausschuss Wettbewerbe**
Susanne Waiz, Michele Stramandinoli

De Architectura

- 49 **Carabinieri-Kaserne in Gröden**
Marcello De Biasi
- 50 **„Rosengarten 1a“ Forum der Lichtfabrik Halotech in Bozen**
Rainer Köberl, Gerd Bergmeister

Kunst / Arte

- 52 **Eingreifen der Kunst im Greif**
Alessia Carlotto, Gertrud Kofler

Ausstellungen / Mostre

- 56 **Jean Nouvel a Bolzano: una finestra sulla modernità**
Armando Marra
- 60 **Figure nel paesaggio dell'architettura italiana. Marco Zanuso**
Alberto Vignolo

Vorträge / Conferenze

- 62 **Manual vs. digital**

Reise / Viaggi

- 70 **Mauritania 1998**
Marcello Bizzarri

Thesis

- 72 **Tesi di laurea sull'ex scalo ferroviario**
Astrid Pernstich

- 76 **mailtb.bz@archiworld.it**

- 78 **Textbausteine / Architetture di carta**



Giovanni Dissegna

Editorial Editoriale

Riflessioni...

Con queste note lascio la direzione del turrisbabel. Confesso che questa carica è stata per me motivo di orgoglio ed ha rappresentato un onore.

Il responsabile della rivista, come potete bene immaginare, legge e vede con altri occhi il prodotto della redazione, valutando gli obiettivi raggiunti e misurando il peso di quanto non si è pubblicato. Sicuro, gli errori, le lacune, i ritardi non sono mancati; crediamo che la pubblicazione dei concorsi, di molte opere di architettura, tesi di laurea, recensioni, i vari articoli e prese di posizione di redattori e colleghi abbiano comunque alimentato la discussione su architettura e urbanistica come valori culturali di questa terra.

In barba all'autocritica vogliamo ricordare qui solo qualche soddisfazione: il turrisbabel numero 40, ad esempio, curato da Paolo Biadene, che ha accompagnato la mostra su Edoardo Gellner alla galleria

Museum, e che è stato addirittura ripreso e sviluppato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Monaco di Baviera. Quello dedicato a Merano, di cui citiamo ad esempio il lungo articolo sullo sviluppo urbanistico e architettonico della città negli ultimi 50 anni, a cura dei colleghi Walter Gadner e Magdalena Schmidt. E ancora il turrisbabel battezzato "minimalia", che ha trattato di piccoli interventi di architettura e di arredo urbano, e quello seguente dedicato al tema Donne e Architettura, felice parto di una redazione quasi completamente femminile, per il quale il Ministro Giovanna Melandri ci ha affabilmente ringraziato e formulato i suoi auguri.

Il numero 46, dedicato ai grandi interventi di edilizia abitativa, ha dato voce direttamente ai progettisti dei futuri quartieri Rosenbach e Resia 1 (già Mignone e Firmian), a Bolzano, e il successivo, dedicato al rapporto con l'architettura storica,

ha permesso di allacciare una fruttuosa collaborazione con il collega Pier Francesco Bonaventura, della Sovrintendenza. La promessa di una nuova grafica, più volte annunciata, è stata finalmente onorata con lo scorso numero, dedicato alle scuole materne, curato da Umberto Bonagura e Beatrix Aigner.

Con questo, che ha coronato una ricerca di apertura e di approfondimento di tematiche legate non solo alla nostra piccola realtà provinciale, ho lasciato il passo al giovane collega Luigi Scolari, che si è già messo al lavoro con entusiasmo e nuove idee, accompagnato da una redazione fresca e rinvigorita. A lui, ai nuovi e vecchi redattori vanno i nostri migliori auguri. Vogliamo ringraziare sinceramente tutti coloro che hanno collaborato, giorno dopo giorno, a costruire questa torre di Babele, da cui spero possiamo allargare sempre più i nostri orizzonti.



Luigi Scolari

... e proposte

In questi ultimi tre anni siamo stati a fianco di Giovanni Dissegna nella redazione, abbiamo condiviso le sue iniziative, partecipato alle sue decisioni, apprezzato la sua sensibilità e cultura. Spero che ci possa sempre sostenere ed affiancare nella definizione di questo nuovo "turrisbabel".

Accetto volentieri il testimone passatomi da Giovanni nella guida della nostra rivista.

Con lui insieme a Umberto Bonagura, alla nostra piccola redazione e con la partecipazione di tutti i colleghi abbiamo percorso la via della continuità e solo nell'ultimo periodo abbiamo cercato di concentrare alcune pubblicazioni su temi specifici, puntando a realizzare delle edizioni monotematiche.

Tale impostazione necessita di un impegno ingente e di una capacità di coordinamento che si è raffinata proprio con queste esperienze.

Il numero monotematico è un intento con cui siamo consci di non poter aspirare a criteri di completezza, ma solo di sfiorare alcune tematiche; esso richiede l'ausilio di esperti, maggiore approfondimento, tempi più lunghi, per cui sarà alternato alle consuete edizioni.

Lungamente ambita, la nuova immagine della rivista è effetto della volontà di cambiamento, ma anche frutto della scelta di delegare le competenze grafiche, per ottenere un prodotto professionale. La qualità fotografica e la leggibilità dei disegni potrebbe migliorare proporzionalmente alla qualità del materiale fornito!

Liberati da questo onere formale il compito più impegnativo

è rivolto ora ai contenuti.

Mi auspico che in futuro riusciremo ad approfondire i principi che ispirano la produzione del progetto. Poiché ogni realizzazione architettonica è frutto di un'esperienza, è questa che andrebbe raccontata.

Descrivere i percorsi dell'iter progettuale, la metodologia, le fonti di ispirazione, le soluzioni tecnologiche, ricercare i referenti stilistici, le interazioni con altre discipline, ritengo possa essere più interessante di una fredda relazione tecnica per venire a conoscenza del progetto e del suo progettista.

Cassa di risonanza di una realtà di dimensione quasi "familiare", la rivista potrebbe essere mezzo di espressione di un dibattito sull'architettura locale se in essa potesse confluire lo scambio critico, che tra colleghi avviene quotidianamente fuori dalle sue pagine. Forse allora avremo contribuito a costruire un'identità specifica intorno ad una architettura la cui qualità è unanimamente riconosciuta.

La rubrica *De Architectura* dovrebbe impostarsi su questo principio, mentre la nuova pagina dedicata alla posta, mailtb.bz@archiworld.it, dà spazio alle opinioni, critiche, suggerimenti dei lettori su questioni di architettura e potrebbe esprimere un'analisi della nostra condizione professionale: ci auguriamo che non rimanga mai in bianco! La inauguriamo con uno stralcio dall'editoriale della rivista di architettura "spazio e società" di Giancarlo De Carlo, sperando che in futuro egli possa onorarci di una sua corrispondenza con la rivista. Gli sconfinamenti interdiscipli-

nari della nostra professione sono fondamentali per la buona riuscita di un progetto, pertanto introduciamo *Kunst / Arte*, una rubrica dedicata all'arte in cui si manifestano le reciproche influenze con l'architettura.

In futuro presenteremo piccole monografie di artisti internazionali, ma iniziamo questa rubrica con quella che è stata la lodevole iniziativa dei gestori dell'Hotel Grifone, dove, sulla scia di analoghe esperienze, l'arte moderna è stata chiamata ad allestire gli spazi dell'ospitalità. La rubrica *De Architectura* riporta due progetti che in diverso modo rappresentano un'eccezione solitaria rispetto alla mancanza di qualità diffusa dei loro corrispondenti, una caserma dei Carabinieri in Val Gardena ed la sede espositiva di un produttore di corpi illuminanti. La tesi di laurea sull'ex-scalo ferroviario ci anticipa uno degli argomenti che saranno oggetto del workshop progettuale del prossimo autunno organizzato dal gruppo cultura.

Nocciolo di questo numero 49 sono però i concorsi, di cui pubblichiamo gli ultimi cinque portati a termine. Visto che lo spazio a disposizione non è quello di un catalogo, ci siamo presi la libertà di compiere una scelta sui progetti da presentare.

Ognuno di questi meriterebbe un'attenta analisi dei rapporti tra intenti, procedure ed esiti e rappresenta un possibile contributo per ricomporre il dibattito intorno alla questione dei concorsi. È stato difficile ottenere delle prese di posizione o anche solo delle opinioni relative all'argomento e devo ringraziare chi ha saputo esprimere

apertamente il suo punto di vista aiutandoci così a sostenere la cultura del concorso in cui fermamente crediamo.

Abbiamo riportato separatamente alcune considerazioni sui concorsi pubblicati per sottolineare con il tenore degli interventi, a volte giustamente polemici, a volte critici o elogiativi, la necessità di fare un punto sulla situazione e di avviare una pubblica discussione. Pubblichiamo in apertura il conferimento a Othmar Barth del premio per l'arte della regione del Tirolo, anno 1999, sperando di fargli gradita sorpresa riportandolo su queste pagine, e chiudiamo con una traccia dal testo "Cuore di pietra", che introduce un'altra nuova rubrica, *Textbausteine / Architetture di carta*, dedicata alla letteratura, stimolo alla nostra sensibilità. Lascio alla curiosità di sfogliare questo nuovo numero la scoperta degli altri interventi. Ai numerosi collaboratori che si sono riuniti intorno a "turrisbabel" auguro con entusiasmo un buon lavoro.

In den letzten drei Jahren haben wir an der Seite von Giovanni Dissegna die Redaktion geführt, haben seine Vorschläge und Entscheidungen unterstützt und haben seine Sensibilität und Kultur geschätzt.

Ich hoffe, dass er uns weiterhin unterstützen wird und uns bei der Ausarbeitung des neuen „turrisbabel“ beistehen wird.

Ich übernehme gerne das Erbe von Giovanni und leite unsere Zeitschrift. Mit ihm, mit Umberto Bonagura, mit unserer kleinen Redaktion und mit der Mitarbeit unserer Kollegen haben wir eine bestehende Linie weitergeführt; erst in letzterer Zeit haben wir versucht, einzelne Nummern themenspezifisch aufzubauen. Diese Ausrichtung bedarf einer verstärkten Koordination und Mitarbeit, die sich mit diesen Erfahrungen vertieft hatte. Themenspezifische Nummern sind eine Absicht, wobei wir uns bewußt sind, daß wir keine Vollständigkeit erreichen können und nur einzelne Thematiken und interdisziplinäre Anregungen bringen können.

Sie benötigen die Hilfe von Experten, größere Vertiefung, längere Vorbereitungszeiten. Darum werden sie abwechselnd zu den gewohnten Nummern erscheinen.

Seit langem angestrebt, ist das neue Erscheinungsbild der Zeitschrift Ausdruck des Wunsches nach Veränderung, aber auch Ergebnis der Entscheidung, die grafische Gestaltung auszulagern, um ein professionelles Ergebnis zu erlangen.

Die fotografische Qualität und die der Zeichnungen könnten mit der Qualität des gelieferten Materials steigen! Von dieser gestalterischen Arbeit sind, ist unsere vordergründige Aufgabe, uns auf den Inhalt zu konzentrieren.

Ich wünsche mir, daß wir in Zukunft Prinzipielle Themen vertiefen können. Da jeder architektonische Prozess das Ergebnis von Erfahrungen ist, gilt es, vom diesen zu berichten.

Es ist interessanter, den architektonischen Entstehungsprozess, die Methodik, stilistische Beziehungen,

Verbindungen zu anderen Fachbereichen zu beschreiben, als eine kalte technische Beschreibung abzu-drukken, um das Projekt und den Entwerfer kennenzulernen.

Die Zeitschrift könnte ein Resonanzkörper für die Diskussion um die lokale Architekturszene sein, falls die kritische Auseinandersetzung, die zwischen den Kollegen außerhalb dieser Seiten stattfindet, einfließen würde. Dann hätten wir dazu beigetragen, eine Identität um eine Architekturszene, die einstimmig anerkannt ist, zu bilden. Die Rubrik *De Architectura* sollte auf diese Idee aufbauen, während die neue Seite, die der eingehenden Post gewidmet ist (mailtb.bz@archiworld.it), für Meinungen, Kritiken, Vorschläge der Leser gedacht ist und eine Zusammenfassung der Berufslage unserer Kollegen werden sollte: Wir hoffen, daß sie nie weiß bleiben wird! Als Ausnahme eröffnen wir sie mit einem Ausschnitt des Leitartikels der Zeitschrift „spazio & società“ von Giancarlo De Carlo, in der Hoffnung, daß er uns in Zukunft mit einem Kontakt zu unserer Zeitschrift beehren wird.



Grenzüberschreitungen in andere Fachgebiete sind in unserem Beruf Voraussetzung für ein gutes Gelingen eines Projektes, daher führen wir die Rubrik *Kunst / Arte* ein, in der das Zusammenspiel zwischen Kunst und Architektur behandelt werden soll. In Zukunft werden wir kurze Monografien von Künstlern von internationalem Rang vorstellen. Als Anfang stellen wir die Initiative der Hotelführung Greif vor, wo moderne Kunst zur Ausstattung der Gästezimmer verwendet wurde. Die Rubrik *De Architectura* zeigt zwei

Projekte, die auf verschiedene Weise eine Ausnahme bezüglich der Qualität in ihrer Baukategorie darstellen: Eine Carabinieri-Kaserne in Gröden und einen Ausstellungsraum eines Leuchtenherstellers.

Die Diplomarbeit über das Bahnhofsareal in Bozen greift einem Thema voraus, das in einem Workshop für Entwerfen, organisiert von der Kulturgruppe, im kommenden Herbst behandelt werden wird.

Der Kern dieser Nummer sind jedoch die letzten fünf Wettbewerbe, die abgeschlossen wurden. Zumal wir nicht eine Katalog sind und der Platz beschränkt ist, haben wir uns die Freiheit genommen, eine eigene Auswahl der Projekte zu treffen.

Jedes würde eine genaue Analyse der Ziele, Abläufe und Ergebnisse verdienen und stellt ergibt einen Beitrag dar, um die Diskussion um die Wettbewerbe neu zu beleben.

Es war schwierig, Stellungnahmen oder auch nur Meinungen zum Thema zu erhalten. Ich danke jenen, die offen ihre Meinung äußerten und somit die Wettbewerbskultur unterstützten, an die wir fest glauben.

Wir haben einzelne Überlegungen zu den Wettbewerben, polemische, kritische oder lobende, mit einbezogen, um eine Situation zu definieren und um eine öffentliche Diskussion anzuregen.

Zu Beginn publizieren wir die Laudatio für Othmar Barth anlässlich der Verleihung des Preises für Kunst des Landes Tirols 1999, in der Hoffnung, ihm eine angenehme Überraschung zu bereiten. Wir schließen mit einem Auszug aus „Cuore di Pietra“, der eine weitere Rubrik eröffnet, *Textbausteine / Architetture di carta*, der Literatur gewidmet, um unsere Sensibilität anzuregen.

Überlassen wir es der Neugierde, die nächsten Seiten zu durchblättern. Den vielen Mitarbeitern um „turrisbabel“ wünsche ich eine gute Arbeit.